

COMUNE DI REVINE LAGO
Provincia di Treviso



PI

Elaborato

-

-

-

Scala

-

Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)

Variante n. 3 redatta ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 11/2004



Amministrazione Comunale

Rag. Massimo Magagnin
Sindaco

Dott. Alessandro Zanatta
Segretario Comunale

Ufficio Tecnico

Arch. Marcello De Cumis

Geom. Maura Zannoni

Progettista del PI

Arch. Leopoldo Saccon

Struttura operativa
LEPCO

Progettista Variante n. 3

Dott. Alessio Faraon

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI INGEGNERI CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI TREVISO
ALESSIO FARAON
N° 3223
Settore A - Settore pianificazione territoriale
PIANIFICATORE TERRITORIALE

Settembre 2023



Indice

1. Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza	3
2. Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	8
2.1. Descrizione del piano	8
2.2. Identificazione degli Elementi dei Siti della Rete Natura 2000 interessati.....	15
2.3. Verifica della presenza di elementi naturali nell'area interessata	17
2.4. Valutazione delle possibili interferenze	21



1. Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto **ALESSIO FARAON**

[*la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09*]

nata/o a _____ prov. ____
il _____ e residente in _____
nel Comune di _____ prov. ____
CAP _____ tel. _____ / _____ fax _____ / _____
email _____

in qualità di incaricato per la valutazione di incidenza del piano denominato: **variante n. 3 al Piano degli Interventi del Comune di Revine Lago (TV)**.

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [*barrare quello/i pertinente/i*]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "**Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza**"

DATA

II DICHIARANTE

Settembre 2023

Pian. Terr. Alessio Faraon



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

Settembre 2023

Il DICHIARANTE

Pian. Terr. Alessio Faraon



MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(**ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR**)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è il *Comune di Revine Lago*, con sede in Via Marconi, 31, 31020 Revine Lago (TV).

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: info@pec.comune.cisondivalmarino.tv.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è *Avv. Balducci Romano Fabio*, con sede a _____.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: fabio.balduccioromano@avvocatiudine.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso il sito web del Comune, ai sensi dell'art. 14 della L.r. 14/2017.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento* o suo rappresentante l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.



Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).
L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

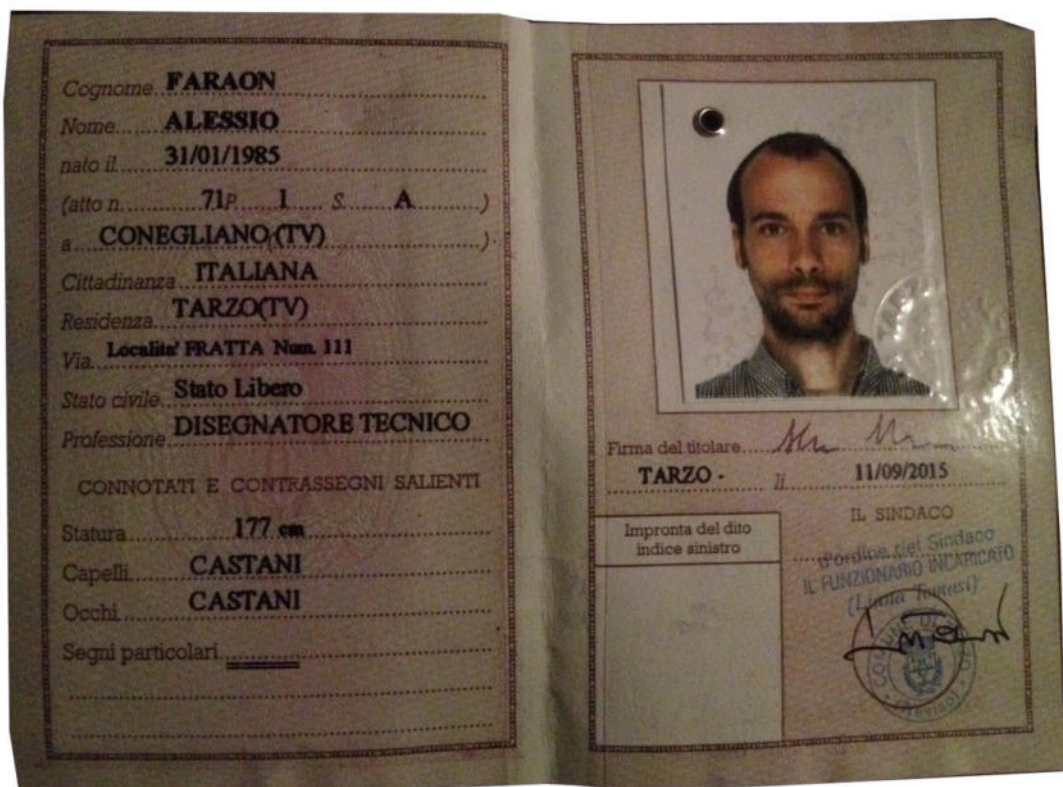
f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA

Il DICHIARANTE (per presa visione)

Settembre 2023

Pian. Terr. Alessio Faraon





2. Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza

2.1. Descrizione del piano

La variante n. 3 al Piano degli Interventi ha ad oggetto l'adeguamento alla L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo, l'adeguamento alla LR 14/2019 "Veneto 2050 sui crediti edilizi da rinaturalizzazione", l'allineamento delle norme tecniche alle "definizioni uniformi" e alle disposizioni del nuovo Regolamento Edilizio Comunale adeguato al regolamento tipo nazionale/regionale, il recepimento delle varianti verdi accoglibili ai sensi della LR 4/2015 (eliminazione di aree edificabili); la nuova disciplina urbanistica delle aree di espansione o trasformazione soggette a strumenti attuativi non approvati, ai sensi dell'art. 18, comma 7 della LR 11/2004 (conferma o riduzione delle aree edificabili).

Il Comune di Revine Lago è dotato di Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, approvato nella seduta della Conferenza di Servizi Provinciale in data 04/05/2012 successivamente ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 359 del 03/09/2012, divenuto efficace dal 05/10/2012.

1) L'ADEGUAMENTO ALLA LR 14/2017

La quantità massima di consumo di suolo e gli ambiti urbani degradati

La Variante n. 3 al PI completa l'iter di adeguamento del Piano Regolatore Comunale alle disposizioni dettate dalla LR n. 14/2017 in materia di contenimento del consumo di suolo. Tale processo ha condotto all'approvazione della 1^ Variante al PATI, la quale ha definito gli ambiti di urbanizzazione consolidata e recepito i limiti massimi di consumo di suolo. Come indicato nella NTA della 1^ variante al PATI la quantità massima di consumo di suolo ammesso per il Comune di Revine Lago è pari a **4,97** ettari.

L'adeguamento del PI alla LR 14/2017 si concretizza con:

- la modifica dell'art. 5 delle NTO ridenominato "Contenimento del consumo di suolo" proprio per accogliere i nuovi riferimenti normativi e adeguamento dei restanti riferimenti nelle NTO;
- l'istituzione del Registro del consumo di suolo;
- la schedatura degli ambiti urbani degradati e loro disciplina entro l'art. 56bis delle NTO.

La variante individua i seguenti ambiti urbani degradati:

- l'area del camping Riva d'Oro, posta nella parte sud del nucleo insediativo di Santa Maria, in prossimità dell'omonimo Lago;
- l'ambito dell'immobile denominato "Ex Cibello", posto sulla riva orientale del Lago di Santa Maria;
- un'attività produttiva da trasferire sita in via Cal De Gesia.

2) L'ADEGUAMENTO ALLA LR 14/2019

Manufatti incongrui e crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER)

La LR n. 14/2019 ha introdotto il concetto di Credito Edilizio da Rinaturalizzazione (CER) successivamente disciplinato con la DGR n. 263 del 02 marzo 2020, la quale, attraverso l'Allegato A, detta le regole e le misure applicative ed organizzative per la determinazione dei crediti edilizi, nonché i criteri attuativi e le modalità operative per attribuire i crediti edilizi da rinaturalizzazione.

In tal senso la presente variante al PI delinea i criteri attuativi e le modalità operative da osservarsi per attribuire agli interventi demolitori crediti edilizi da rinaturalizzazione in relazione alla specificità del manufatto interessato, espressi in termini di volumetria o superficie, eventualmente differenziabili in relazione alle possibili destinazioni d'uso. Non sono individuati manufatti incongrui entro la presente variante.

3) L'ADEGUAMENTO AL REGOLAMENTO EDILIZIO E ALLE DEFINIZIONI UNIFORMI

Con l'obiettivo comune definito a livello nazionale (e poi ulteriormente dettagliato nell'atto di recepimento del RET dalle Regioni) di uniformare e semplificare i regolamenti edilizi comunali, il Comune di Revine Lago ha elaborato il nuovo Regolamento Edilizio Comunale (REC) in recepimento del Regolamento Edilizio Tipo (c.d. RET) elaborato in sede di Conferenza Unificata del 20 ottobre 2016 tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, tenendo conto delle successive "linee guida e suggerimenti operativi" approvate dalla Regione Veneto con DGR n. 669 del 15 maggio 2018, approvandolo con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 in data 27.09.2021.

In proposito l'art. 48ter, comma 4, della LR 11/2004 dispone, al fine di garantire l'invarianza urbanistica alle previsioni dello strumento urbanistico (nel caso del Comune di Revine Lago il PI), che ciascun comune possa adeguare il proprio strumento alle nuove definizioni uniformi aventi incidenza urbanistica (indicate nell'allegato B alla D.G.R. 669/2018), nei tempi e con le procedure previste rispettivamente, dall'articolo 13, comma 10 e dall'articolo 14 della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14.

La presente variante ha pertanto previsto l'adeguamento dell'apparato normativo del PI alle "definizioni uniformi" di cui all'intesa sopra citata (riportate all'Allegato A del nuovo REC) e alle "definizioni uniformi di competenza comunale" (riportate all'Allegato A1 del nuovo REC). Gli articoli delle NTO interessati da integrazioni/modifiche sono in particolare gli articoli relativi al titolo II "definizioni e parametri".

4) IL RECEPIMENTO DELLE VARIANTI VERDI

La Regione Veneto, con l'articolo 7 della Legge regionale 16 marzo 2015, n. 4, ha introdotto le cosiddette "varianti verdi" che consentono ai comuni di operare, su proposta dei cittadini interessati, la restituzione dall'uso agricolo o naturale dei suoli interessati, attraverso la loro riclassificazione urbanistica, in sintonia con gli obiettivi di contenere il consumo di suolo e di invertire il processo di urbanizzazione del territorio.



In data 25.01.2022, il Comune di Revine Lago ha pubblicato, per la durata di 60 giorni, un avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse alla riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili, ai sensi del citato art. 7 della LR 4/2015, secondo lo schema adottato con la DGC n. 7/2022.

Conseguentemente al succitato avviso, sono pervenute al protocollo del comune n. 10 istanze, redatte mediante la modulistica prevista e finalizzate alla predisposizione della specifica variante allo strumento urbanistico.

Sono state inoltre considerate n. 2 ulteriori istanze, pervenute negli anni precedenti e non oggetto di richiesta entro il bando succitato (rif. cod 5 e cod 6).

La valutazione delle richieste fa riferimento ai seguenti aspetti e criteri:

- coerenza con le finalità generali di contenimento del consumo di suolo;
- rapporto con la programmazione urbanistica in atto e la congruenza localizzativa e dimensionale;
- possibile compromissione di diritti edificatori di terzi;
- possibile pregiudizio circa l'attuabilità di previsioni di piano o accordi di interesse pubblico;
- assenza di aree già edificate o che abbiano già espresso, anche parzialmente, la propria capacità edificatoria.

In esito alla valutazione n. 8 richieste sono risultate accoglibili, n. 2 parzialmente accoglibili e n. 2 non accoglibili.

Le richieste di variante verde, qualora fossero ricomprese all'interno di aree di espansione oggetto di decadenza, sono confluite entro le modifiche di cui al paragrafo seguente.

5) LA NUOVA DISCIPLINA URBANISTICA DELLE AREE DI ESPANSIONE O TRASFORMAZIONE DECADUTE

La presente variante ha effettuato una verifica relativa alle aree di espansione o trasformazione di tipo residenziale e produttivo soggette a strumento urbanistico attuativo al fine di valutare per quali aree sia intervenuta la decadenza e di definirne la nuova disciplina urbanistica ai sensi dell'art. 18, comma 7 che dispone che *"in tali ipotesi si applica l'articolo 33 fino ad una nuova disciplina urbanistica delle aree, da adottarsi entro il termine di centottanta giorni dalla decadenza, con le procedure previste dai commi da 2 a 6"*.

In esito alla consultazione con i proprietari, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di riconfermare le aree per cui non vi erano richieste di "variante verde" e di riclassificare le restanti aree parte in zone a intervento diretto e/o convenzionato e parte in zone private della potenzialità edificatoria (verde privato).

6) IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

La presente variante prevede alcune precisazioni normative agli interventi ammessi in centro storico e nelle zone agricole, con il fine di agevolare il recupero degli edifici o degli spazi scoperti. In particolare viene consentito per il grado di protezione 5 la possibilità della demolizione con contestuale acquisizione di CE e/o CER, possibilità prima garantita unicamente per gli edifici dotati di grado di protezione 6. Inoltre, anche visti i recenti eventi meteorologici e del trend climatico che vede aumentare l'intensità dei fenomeni temporaleschi con presenza di grandine, viene consentita la possibilità di realizzare un manufatto pertinenziale destinato alla copertura del posto auto privato, a servizio degli edifici esistenti all'interno delle zone A e delle zone B1, disciplinato all'art. 69bis delle NTO, di seguito riportato.

All'interno dei centri storici viene inoltre apportata una modifica a una scheda dell'edificio L078, collocato all'interno di Vicolo Riva nella località di Lago, stralciando una previsione di parcheggio a fronte della previsione di incrementare la dotazione di parcheggi a servizio del centro storico entro la limitrofa zona C1/10 (modifica di variante n. 5), la modifica è meglio descritta nella tabella di sintesi seguente e nell'elaborato Tavola 6 "Estratti delle modifiche cartografiche variante n. 3 al PI".

SINTESI MODIFICHE CARTOGRAFICHE

La variante in oggetto, con le finalità di cui sopra, introduce alcune variazioni puntuali alla cartografia del Piano degli Interventi, riportate nella tabella seguente, riconducibili alle seguenti tipologie:

- riduzione di aree edificabili ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7 *"Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili"* della L.R. 16 marzo 2015, n. 4 *"Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali"*;
- nuova disciplina urbanistica delle aree di espansione o trasformazione soggette a strumenti attuativi non approvati, ai sensi dell'art. 18, comma 7 della LR 11/2004 (riconferma o riduzione delle aree edificabili, conseguentemente al recepimento delle varianti verdi);
- individuazione degli ambiti urbani degradati ai sensi della LR 14/2017;
- interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente (modifica scheda puntuale).

N.	Tipologia	Descrizione	Proposta di variante/riconferma
1	Variante verde	Trattasi di porzione di area destinata dallo strumento urbanistico vigente a completamento edilizio di tipo residenziale C1/04 ubicata in loc. Revine, con superficie pari a 3.000	Premesso che l'area è classificata dal PI in zona territoriale omogenea di tipo "C1" ed è assoggettata a intervento edilizio diretto, viste le richieste di "variante verde" giunte nella fase di redazione del piano, e che le stesse rispettano i criteri della circolare 1/2016 e sono in linea con le finalità di



		mq. L'area è interclusa fra zone residenziali e il centro storico di Revine.	contenimento del consumo di suolo, la proposta di variante prevede la riclassificazione della porzione di zona "C1" in oggetto in ZTO VP "verde privato".
2	Variante verde	Trattasi di porzione di area destinata dallo strumento urbanistico vigente a completamento edilizio di tipo residenziale B2.1/08 ubicata in loc. Caiada, con superficie pari a 316 mq. L'area è collocata in un contesto residenziale, in un ambito ancora non edificato.	Premesso che l'area è classificata dal PI in zona territoriale omogenea di tipo "B2.1" ed è assoggettata a intervento edilizio diretto, vista la richiesta di "variante verde" giunta nella fase di redazione del piano, e che la stessa rispetta i criteri della circolare 1/2016 ed è in linea con le finalità di contenimento del consumo di suolo, la proposta di variante prevede la riclassificazione della porzione di zona "B2.1" in oggetto in ZTO VP "verde privato".
3	Nuova disciplina urbanistica (riduzione per recepimento variante verde)	Trattasi di area destinata dallo strumento urbanistico vigente a espansione edilizia di tipo residenziale C2.1/02 ubicata in loc. Caiada, con superficie pari a 13.780 mq. L'area confina a sud con la strada provinciale, a nord, est ed ovest con zone residenziali consolidate. La zona è stata confermata dal PI approvato in data 11/05/2017 e ad oggi risulta decaduta ai sensi dell'Art. 18, comma 7 della LR 11/2004.	Premesso che l'area è classificata dal PI in zona territoriale omogenea di tipo "C2" ed è assoggettata a piano urbanistico attuativo, considerato che la stessa non è stata realizzata, viste le richieste di "variante verde" giunte nella fase di redazione del piano, la proposta di variante prevede: 1) la riclassificazione della porzione a nord in ZTO C3 "aree inedificate destinate all'atterraggio dei crediti edilizi"; 2) la riclassificazione di una porzione adiacente in ZTO VP "verde privato"; 3) la conferma di una zona C2 per la restante area pari a 10.171 mq.
4	Nuova disciplina urbanistica (riduzione per recepimento variante verde)	Trattasi di area destinata dallo strumento urbanistico vigente a espansione edilizia di tipo residenziale C2.1/03 ubicata in loc. Lago, con superficie pari a 3.060 mq. L'area è interclusa all'interno di zone residenziali esistenti e il centro storico di Lago. La zona è stata confermata dal PI approvato in data 11/05/2017 e ad oggi risulta decaduta ai sensi dell'Art. 18, comma 7 della LR 11/2004.	Premesso che l'area è classificata dal PI in zona territoriale omogenea di tipo "C2" ed è assoggettata a piano urbanistico attuativo, considerato che la stessa non è stata realizzata, la proposta di variante prevede: 1) la riclassificazione delle porzioni pertinenziali ad edifici esistenti in ZTO B1; 2) la riclassificazione della porzione centrale in ZTO di tipo "C1" (C1-09) con indice di edificabilità fondiaria ridotto, pari a 0,6 mc/mq, che potrà essere incrementato fino a 0,8 mc/mq previa acquisizione di CE o CER ai sensi degli artt. 29 e 29bis delle NTO. Gli interventi di nuova edificazione dovranno garantire l'accesso viario a eventuali lotti interclusi, fermo restando che la realizzazione della viabilità privata di accesso e dei sottoservizi è a carico dei privati.
5	Nuova disciplina urbanistica (riduzione per recepimento variante verde)	Trattasi di area destinata dallo strumento urbanistico vigente a espansione edilizia di tipo residenziale C2.1/04 ubicata in loc. Lago, con superficie pari a 4.740 mq. L'area è interclusa fra zone residenziali, zone a servizi e il centro storico di Lago. La zona è stata	Premesso che l'area è classificata dal PI in zona territoriale omogenea di tipo "C2" ed è assoggettata a piano urbanistico attuativo, considerato che la stessa non è stata realizzata, viste le richieste di "variante verde" giunte nella fase di redazione del piano, la proposta di variante prevede: 1) la riclassificazione della porzione nord in ZTO VP "verde privato";



		confermata dal PI approvato in data 11/05/2017 e ad oggi risulta decaduta ai sensi dell'Art. 18, comma 7 della LR 11/2004.	<p>2) la riclassificazione della porzione centrale in ZTO di tipo "C1" (C1-10) subordinata a permesso di costruire convenzionato con obbligo di:</p> <ul style="list-style-type: none">- realizzare e cedere gratuitamente il tracciato del percorso di interesse storico e/o paesaggistico con le caratteristiche di cui all'art. 111 delle presenti NTO (sezione di 2,50 metri), indicato in via orientativa nell'elaborato Tavola 2 del PI; la soluzione dovrà garantire la possibilità di realizzare la sua futura prosecuzione verso est;- realizzare e cedere gratuitamente un'area a parcheggio di superficie non inferiore a 350 mq da individuare in adiacenza al centro storico con relativa viabilità di accesso; tale superficie è da considerarsi aggiuntiva rispetto alle dotazioni minime private e scomputabile rispetto agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria;- negli interventi di nuova edificazione, garantire l'accesso viario a eventuali lotti interclusi, fermo restando che la realizzazione della viabilità privata di accesso e dei sottoservizi è a carico dei privati.
6	Nuova disciplina urbanistica (riduzione per recepimento variante verde)	Trattasi di area destinata dallo strumento urbanistico vigente a espansione edilizia di tipo residenziale C2.1/09 ubicata in loc. Santa Maria, con superficie pari a 8.518 mq. L'area è interclusa fra zone residenziali e la viabilità comunale e provinciale. La zona è stata confermata dal PI approvato in data 11/05/2017 e ad oggi risulta decaduta ai sensi dell'Art. 18, comma 7 della LR 11/2004.	<p>Premesso che l'area è classificata dal PI in zona territoriale omogenea di tipo "C2" ed è assoggettata a piano urbanistico attuativo, considerato che la stessa non è stata realizzata, viste le richieste di "variante verde" giunte nella fase di redazione del piano, la proposta di variante prevede:</p> <ol style="list-style-type: none">1) la riclassificazione della porzione nord, est e sud in ZTO VP "verde privato";2) la riclassificazione di una piccola porzione pertinenziale a edifici esistenti a est in ZTO B2;3) la riclassificazione della porzione centrale-ovest in ZTO di tipo "C1" (C1-11) assoggettata a permesso di costruire convenzionato subordinato all'assolvimento degli obblighi di cui alla convenzione del PUA ZTO C2/07 (rep. 129864 del 24/05/2010 a seguito della DCC n. 55 del 30.12.2008); gli interventi di nuova edificazione devono garantire l'accesso viario a eventuali lotti interclusi, fermo restando che la realizzazione della viabilità privata di accesso e dei sottoservizi è a carico dei privati. Gli accessi dovranno avvenire esclusivamente dalla viabilità comunale di collegamento tra Via S. Maria e Strada dei Laghi (margine occidentale della ZTO); la soluzione viabilistica interna dovrà tenere conto del contesto e del possibile futuro collegamento con altre



			preesistenze contermini all'ambito.
7	Nuova disciplina urbanistica (riconferma)	Trattasi di area destinata dallo strumento urbanistico vigente a espansione edilizia di tipo residenziale C2.1/13 ubicata in loc. Revine, con superficie pari a 10.533 mq. L'area è interclusa fra zone residenziali e la viabilità comunale e provinciale. Al suo interno è presente un edificio produttivo per cui è previsto il trasferimento dell'attività. La zona è stata confermata dal PI approvato in data 11/05/2017 e ad oggi risulta decaduta ai sensi dell'Art. 18, comma 7 della LR 11/2004.	Premesso che l'area è classificata dal PI in zona territoriale omogenea di tipo "C2" ed è assoggettata a piano urbanistico attuativo, la proposta di variante prevede la conferma della zona C2.1/13 e dell'obbligo di redazione dello strumento attuativo.
8	Nuova disciplina urbanistica (riconferma)	Trattasi di area destinata dallo strumento urbanistico vigente a espansione edilizia di tipo residenziale C2.1/15 ubicata in loc. Revine, con superficie pari a 9.048 mq. L'area è interclusa fra zone residenziali. La zona è stata confermata dal PI approvato in data 11/05/2017 e ad oggi risulta decaduta ai sensi dell'Art. 18, comma 7 della LR 11/2004.	Premesso che l'area è classificata dal PI in zona territoriale omogenea di tipo "C2" ed è assoggettata a piano urbanistico attuativo, la proposta di variante prevede la conferma della zona C2.1/15 e dell'obbligo di redazione dello strumento attuativo.
9	Nuova disciplina urbanistica (riconferma)	Trattasi di area destinata dallo strumento urbanistico vigente a riqualificazione edilizia di tipo turistico-ricettivo ricomprendente la zona D3.1/01a di superficie pari a 8.647 mq e una porzione di zona agricola. L'area è dotata di scheda AGP3-R del Piano Ambientale del Parco dei Laghi della Vallata. La previsione di PUA è stata inserita dal PI approvato in data 11/05/2017, in linea con il Piano Ambientale citato, e ad oggi risulta decaduta ai sensi dell'Art. 18, comma 7 della LR 11/2004.	Premesso che l'area è classificata dal PI parte in zona territoriale omogenea di tipo "D3.2" e parte in zona agricola, ed è assoggettata a piano urbanistico attuativo in coerenza con le indicazioni del Piano Ambientale dei Laghi, la proposta di variante prevede la conferma della previsione di PUA e l'introduzione di un ambito urbano degradato ai sensi della LR 14/2017 coincidente con la zona "D3.2/01a", in quanto porzione dell'ambito ricadente all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata.
10	Nuova disciplina urbanistica (riconferma)	Trattasi di area destinata dallo strumento urbanistico vigente a riqualificazione edilizia di tipo turistico-ricettivo ricomprendente la zona D3.2/01b di superficie pari a 972 mq e una porzione di zona a servizi di tipo "F3.2". L'area è dotata di scheda AGP3.1-R del	Premesso che l'area è classificata dal PI parte in zona territoriale omogenea di tipo "D3.2" e parte in zona a servizi di tipo "F3.2", ed è assoggettata a piano urbanistico attuativo in coerenza con le indicazioni del Piano Ambientale dei Laghi, la proposta di variante prevede la conferma della previsione di PUA e l'introduzione di un ambito urbano degradato ai sensi della LR 14/2017



		<p>Piano Ambientale del Parco dei Laghi della Vallata. La previsione di PUA è stata inserita dal PI approvato in data 11/05/2017, in linea con il Piano Ambientale citato, e ad oggi risulta decaduta ai sensi dell'Art. 18, comma 7 della LR 11/2004.</p>	<p>coincidente con la zona "D3.2/01b", in quanto porzione dell'ambito ricadente all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata.</p>
11	<p>Nuova disciplina urbanistica (individuazione ambito urbano degradato)</p>	<p>Trattasi di area produttiva non ampliabile D1.1/05 destinata dallo strumento urbanistico vigente alla riqualificazione edilizia di tipo commerciale, direzionale o di servizio, ubicata in loc. Revine, con superficie pari a 4.220 mq. L'area è collocata in un contesto agricolo. La zona è stata confermata dal PI approvato in data 11/05/2017 e ad oggi risulta decaduta ai sensi dell'Art. 18, comma 7 della LR 11/2004.</p>	<p>Premesso che l'area è classificata dal PI in zona territoriale omogenea di tipo "D1.1" ed è assoggettata a piano urbanistico attuativo, considerato che la stessa è collocata in un ambito di urbanizzazione consolidata, ai sensi della LR 14/2017, la proposta di variante prevede la rimozione dell'obbligo dello strumento attuativo, con contestuale individuazione di un ambito urbano degradato ai sensi della LR 14/2017, dotato di scheda normativa che specifica le modalità di intervento (PUA o convenzione) e le destinazioni d'uso e gli interventi ammissibili (residenziale, turistico-ricettivo ovvero demolizione con recupero di credito edilizio o credito edilizio da rinaturalizzazione), ferma restando la presentazione di un accordo pubblico-privato.</p>
12	<p>Ambito urbano degradato</p>	<p>Trattasi di area destinata dallo strumento urbanistico vigente a riqualificazione edilizia di tipo turistico-ricettivo ricomprensente la zona D3.1/03 di superficie pari a 3.920 mq. L'area è dotata di scheda AGP6-R del Piano Ambientale del Parco dei Laghi della Vallata.</p>	<p>Premesso che l'area è classificata dal PI in zona territoriale omogenea di tipo "D3.1", considerato che la stessa è collocata in un ambito di urbanizzazione consolidata, ai sensi della LR 14/2017, la proposta di variante prevede l'individuazione di un ambito urbano degradato ai sensi della LR 14/2017, dotato di scheda normativa che richiama le modalità di intervento e le prescrizioni di cui al Piano Ambientale del Parco dei Laghi della Vallata.</p>
13	<p>Recupero del patrimonio edilizio esistente</p>	<p>Trattasi di porzione di edificio, di superficie coperta pari a circa 21 mq, collocato all'interno di vicolo Riva nel centro storico di Lago. L'edificio è dotato di scheda L078, la quale prevede la demolizione di parte dell'edificio in corrispondenza di un ambito per la realizzazione di un parcheggio pubblico o a uso pubblico.</p>	<p>Premesso che l'edificio è collocato in centro storico di Lago e che con la presente variante viene previsto l'obbligo di realizzare un parcheggio nella vicina zona C1/10 (modifica n. 3), la proposta di variante prevede, ai fini del recupero dell'edificio, la riduzione del sedime destinato a parcheggio pubblico o a uso pubblico all'interno della corte, per una superficie pari a 21 mq, consentendo la ricostruzione dell'edificio alle condizioni riportate nella scheda L078 aggiornata e di seguito richiamate: <i>Obbligo di interventi sostanziali di riadattamento (parziale demolizione e ricostruzione) al fine di conformare l'immobile alle tipologie e materiali degli edifici di valore storico che caratterizzano la corte. La porzione dell'edificio interclusa tra le aree a parcheggio individuate in tav. 3 del PI potrà avere un'altezza max alla linea di</i></p>



			<p><i>colmo pari a 6,50 ml (e comunque non superiore all'esistente) e dovrà rispettare una distanza di 5,00 ml (e comunque non superiore all'esistente) dalla cortina edificata presente a nord. Contestualmente all'intervento dovrà essere prevista una soluzione migliorativa relativa alla presenza di cavi elettrici aerei in accordo con l'ente gestore (es. interramento)."</i></p>
--	--	--	--



2.2. Identificazione degli Elementi dei Siti della Rete Natura 2000 interessati

La ZPS IT3240024 “Dorsale prealpina fra Valdobbiadene e Serravalle”

Inquadramento generale e valenze paesaggistiche

L'estesa dorsale prealpina del Veneto orientale, che delimita le province di Belluno e Treviso, rappresenta un'importante barriera, non solo climatica. Si tratta di aree molto ricche di storia, pur con elevati livelli di antropizzazione, determinati sia dall'accessibilità relativamente agevole che dall'oggettiva pressione esercitata, fin da epoca preistorica, da parte degli abitanti della pianura.

Il motivo essenziale della protezione dell'area è la presenza di passi e valichi che corrispondono a importanti rotte migratorie per l'avifauna, considerando anche che gli ambiti agrari della fascia pedemontana e i pascoli montani sono notoriamente ambienti ricchi di specie di interesse ornitologico.

Il paesaggio è caratterizzato da estese formazioni boscate con ostrieti (non parte della Rete Natura 2000, come i rimboschimenti, frequenti) e faggete, in prevalenza di tipo esalpico, ricche di entità a distribuzione illirica e talvolta assai fertili e lussureggianti. Interessanti i castagneti, compresi quelli con mirtillo nero e betulle, assai acidi, soprattutto della zona di Combai. I residui prati magri (brometi e nardeti), pur risentendo dell'abbandono, e spesso già incespugliati, sono ancora una componente di elevato pregio.

Valori naturalistici

La frammentazione degli habitat originata dai pregressi utilizzi del suolo ha favorito una diffusa ed elevata biodiversità, anche nei tratti in cui la qualità naturalistica, per effetto dell'antropizzazione, non sembra eccelsa. La componente avifaunistica è di notevole pregio e include un buon numero di specie di allegato (galliformi, rapaci diurni e notturni, picidi, ecc.). In particolare il Gallo cedrone, in zona così esterna, è presenza significativa, che si aggiunge alla notevole popolazione di Re di Quaglie, di Averla piccola, di Succiacapre, di Falco pecchiaiolo, di Biancone e di Coturnice. Le piccole zone umide (lame) assumono valore speciale e favoriscono le buone popolazioni di Ululone dal ventre giallo e Tritone alpestre. Tra le piante spiccano le stazioni dell'endemica e assai localizzata *Medicago pironae*, oltre a quelle di *Lilium carniolicum*, *Salvia saccardiana*, *Saxifraga petraea*, *Knautia velutina*, *Rhinanthus pampaninii*, *Aquilegia thalictrifolia*, *Astragalus vesicarius*. A livello vegetazionale si riscontrano ancora prati ricchi di orchidee e pascoli che in primavera esplodono di geofite e, successivamente, si rivestono di narcisi.

La DGR n.2371/2006 prevede per questa ZPS i seguenti obiettivi di conservazione:

- tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- conservazione dei prati e dei prati-pascoli mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Conservazione degli habitat prioritari: 6210 “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)”, 6230 “Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)”.
- Conservazione dell'habitat 6170 “Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine”.
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell'habitat prioritario 9180 “Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*”.
- Conservazione dell'habitat 9150 “Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*”.
- Conservazione di ambienti rupestri, fasi pioniere e grotte.
- Conservazione degli habitat 8120 “Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)”, 8210 “Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica”.



L'ambito territoriale in questione rappresenta un punto di continuità molto importante tra l'area montana e l'ambito prima collinare e poi di pianura. La disposizione est/ovest della dorsale, che si sviluppa longitudinalmente per un totale di circa 35 km, e la relativa vicinanza con altri importanti Siti quali il Monte Grappa ed il Cansiglio, la rende un serbatoio di biodiversità di primo livello nonché un centro di rifugio e di diffusione per molta della fauna selvatica riconosciuta come essenziale per la salvaguardia della biodiversità in ambito europeo.

Il SIC IT3240014 Laghi di Revine

Inquadramento generale e valori paesaggistici

L'area comprende due piccoli specchi lacustri, denominati lago di Lago e lago di s. Maria, posti lungo la vallata che collega Vittorio Veneto a Follina, denominata Valmareno, nella parte settentrionale della Marca trevigiana, a ridosso delle Prealpi. Si tratta di due piccoli laghetti di origine glaciale separati da una piccola lingua di terra. La loro origine è avvenuta in seguito al ritiro del ghiacciaio del Piave che occupava la Valmareno durante l'ultima era glaciale. Dopo il ritiro dei ghiacci la valle si trasformò in un grande bacino lacustre a causa dello sbarramento del Gai a ovest, e per la presenza di depositi morenici a est, che impedivano il defluire delle acque di scioglimento del ghiacciaio. I due laghetti sono alimentati principalmente da sorgenti sotterranee di origine carsica, il lago di Lago è inoltre dotato di due immissari, i torrenti Piovesan e Piaveson, che traggono origine da sorgenti carsiche temporanee.

Valori naturalistici

Il sito è in gran parte occupato dalla superficie lacustre che ospita le tipiche comunità idrofite di acque ferme, stagnanti ed eutrofiche (3150), paucispecifiche e dominate, di volta in volta, da 1-2 specie: il millefoglio d'acqua comune (*Myriophyllum spicatum*), la ninfea comune (*Nymphaea alba*), la ninfea gialla (*Nuphar luteum*), l'erba scopina (*Hottonia palustris*), il morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*), ecc. Queste comunità, se non vengono alterate le condizioni ambientali ed il regime idrico, possono permanere invariate nel sito per molti anni e la sola minaccia alla loro sopravvivenza deriva dai fenomeni di interrimento provocati dall'accumulo di sedimenti sui fondali (o dall'alterazione artificiale del regime idrico), che possono provocare l'alterazione irreversibile dell'habitat e l'insediarsi di altre tipologie vegetazionali, che si concentrano, tipicamente, al margine dello specchio lacustre. Si tratta di comunità igrofile, che nel sito sono rappresentate in massima parte da canneti a cannuccia di palude (*Phragmites australis*), che ospitano importanti elementi floristici come il ranuncolo d'acqua (*Ranunculus lingua*) e la cicuta acquatica (*Cicuta virosa*). Le comunità nemorali sono invece molto poco rappresentate. La fauna è quella legata agli ambienti umidi, con la Rana di Lataste (*Rana latastei*) e il Tritone cristato (*Triturus cristatus*). Numerosi gli uccelli, rappresentati da passeriformi e ardeidi.

Altri siti

SIC IT3230026 Passo di San Boldo

Distanza minore dal confine comunale: 630 m.



SIC IT3240005 Perdonanze e corso del Monticano




Distanza minore dal confine comunale: 780 m.




2.3. Verifica della presenza di elementi naturali nell'area interessata




La Variante al PI, come detto, prevede l'adeguamento dello strumento urbanistico alle disposizioni delle recenti leggi regionali LR 14/2017 e LR 14/2019, oltre al recepimento delle "varianti verdi" e alla definizione della nuova disciplina urbanistica delle aree di espansione e trasformazione oggetto di decadenza (conferma o riduzione di aree edificabili). Per quanto riguarda le modifiche cartografiche puntuali viene verificata la presenza di elementi naturali, come stabilito dalla DGR 1400/2017.

Si precisa che le modifiche n. 1 e 2 trattandosi integralmente di "variante verde" vengono escluse dalla valutazione, in quanto appartenenti alla fattispecie definita all'Allegato A – par. 2.2 – **punto 3** della DGR 1400/2017: *modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante Verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. "7 – Varianti verdi" della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili.* Il sito della Rete Natura 2000 più prossimo a tutte le modifiche cartografiche è il SIC IT3240014 Laghi di Revine.

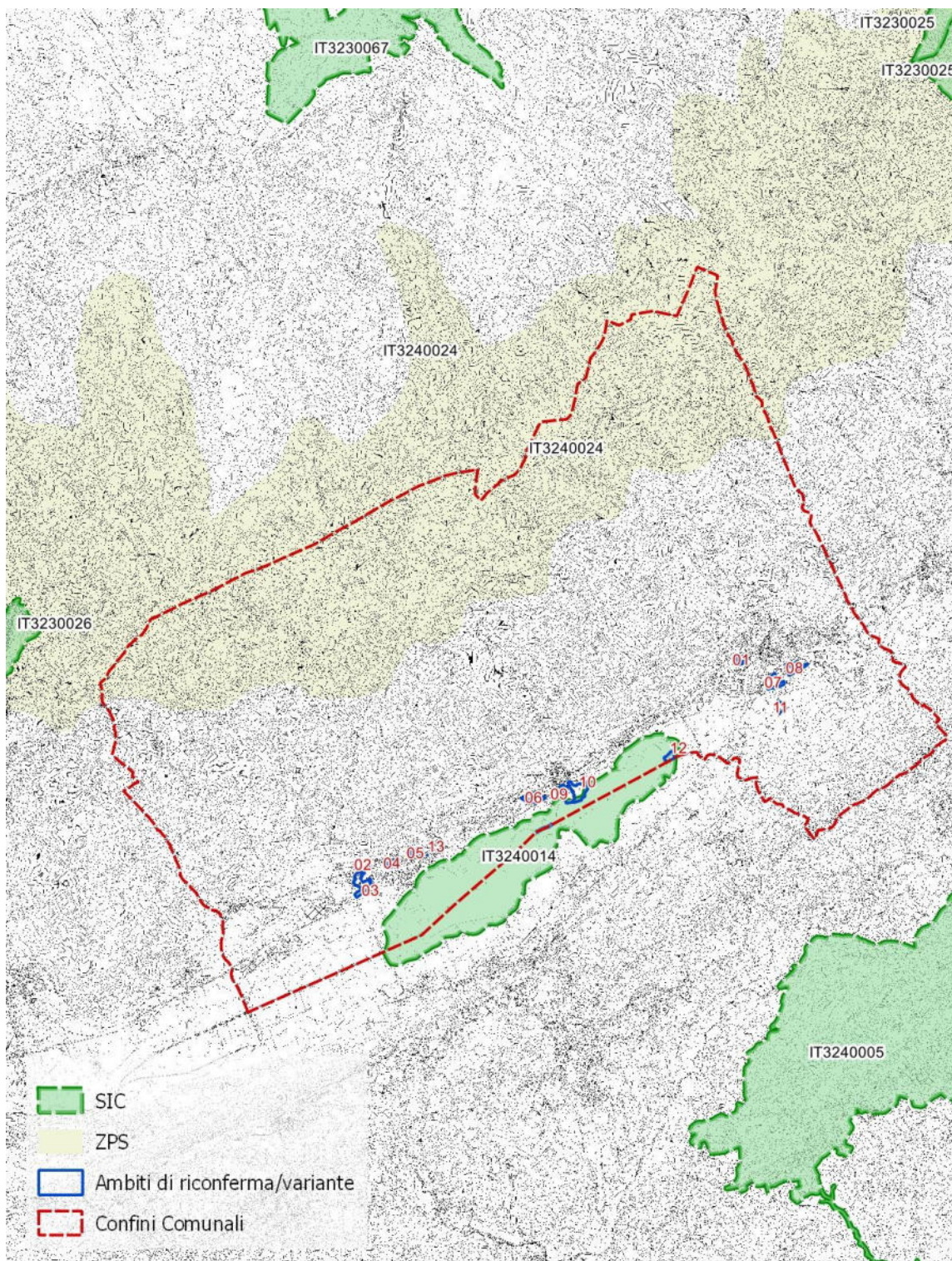
N.	Distanza SIC IT3240014 (m)	Elementi naturali	Ortofoto 2021
3	260	<p>L'area, interclusa nel centro abitato di Lago e Caiada, è attualmente caratterizzata dalla presenza di campi di mais, prato e un'area a boschetto e siepe in prossimità della strada provinciale a sud.</p> <p>Dato c0506021_copsuolo: 2.1.1 Terreni arabili in aree non irrigue</p>	
4	200	<p>L'area è collocata all'interno dell'abitato di Lago, in prossimità del centro storico. L'ambito è caratterizzato da prato.</p> <p>Dato c0506021_copsuolo: 1.1.2.2 Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)</p>	

5	115	<p>L'area è collocata all'interno dell'abitato di Lago, in prossimità del centro storico. L'ambito è caratterizzato da colture erbacee, orticole e alcuni manufatti accessori.</p> <p>Dato c0506021_copsuolo: 2.3.1 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione</p>	
6	80	<p>L'area è collocata all'interno dell'abitato di Santa Maria, al di fuori del tessuto urbanizzato. L'ambito è caratterizzato da colture erbacee, orticole e dalla presenza di alcuni manufatti accessori.</p> <p>Dato c0506021_copsuolo: 2.3.1 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione</p>	
7	825	<p>L'area è collocata all'interno dell'abitato di Revine, al di fuori del tessuto urbanizzato. L'ambito è caratterizzato da colture erbacee e dalla presenza di edificio produttivo dismesso.</p> <p>Dato c0506021_copsuolo: 2.3.1 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione</p>	

<p>8</p>	<p>1025</p>	<p>L'area è collocata all'interno dell'abitato di Revine, al di fuori del tessuto urbanizzato. L'ambito è caratterizzato da colture erbacee e dalla presenza di edificio produttivo dismesso.</p> <p>Dato c0506021_copsuolo: 2.3.1 <i>Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione</i></p> <p>1.1.2. <i>Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)</i></p>	
<p>9</p>	<p>0</p>	<p>L'area è collocata a sud dell'abitato di Santa Maria, all'interno del parco dei laghi della Vallata e parzialmente ricompreso nel SIC IT 3240014. L'ambito è caratterizzato dalla presenza di un insediamento ricettivo all'aperto (campeggio con case mobili, roulotte e altri manufatti).</p> <p>Dato c0506021_copsuolo: 1.4.2 <i>Aree destinate ad attività sportive ricreative</i></p>	
<p>10</p>	<p>0</p>	<p>L'area è collocata a sud dell'abitato di Santa Maria, all'interno del parco dei laghi della Vallata e parzialmente ricompreso nel SIC IT 3240014. L'ambito è caratterizzato dalla presenza di un edificio turistico dismesso da molti anni (stabilimento balneare e ristorante).</p> <p>Dato c0506021_copsuolo: 1.4.2 <i>Aree destinate ad attività sportive ricreative</i> 2.3.1 <i>Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione</i></p>	

<p>11</p>	<p>825</p>	<p>L'area è collocata in un contesto rurale nei pressi dell'abitato di Revine. L'ambito è caratterizzato dalla presenza di un insediamento produttivo dismesso.</p> <p>Dato c0506021_copsuolo: <i>1.2.1 Aree destinate ad attività industriali</i></p>	
<p>12</p>	<p>0</p>	<p>L'area è collocata in un contesto ambientale all'interno del Parco dei Laghi della Vallata interamente ricompreso nel SIC IT 3240014. L'ambito è caratterizzato dalla presenza di un edificio dismesso da molti anni (esercizio pubblico), da una superficie prativa e da filari alberati.</p> <p>Dato c0506021_copsuolo: <i>1.1.3 Strutture residenziali isolate</i></p>	
<p>13</p>	<p>100</p>	<p>L'area è collocata entro il centro storico di Lago in una corte pavimentata. L'ambito corrisponde con il sedime di un edificio esistente.</p> <p>Dato c0506021_copsuolo: <i>1.1.2 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)</i></p>	

2.4. Valutazione delle possibili interferenze



Individuazione delle modifiche puntuali (riconferma o variante) previste dal PI, della ZPS IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle" e del SIC IT3240014 "Laghi di Revine".

La Variante n. 3 al PI ha individuato 13 ambiti di variante, di cui 10 non rientrano all'interno del perimetro di Siti di Interesse Comunitario. Tre degli ambiti oggetto di Variante si collocano all'interno del perimetro dei Siti Natura 2000 (SIC IT3240014 "Laghi di Revine"). Due delle tre proposte di modifica in oggetto (n. 10-11) riguardano la mera riconferma delle previsioni della variante n. 1 al PI, soggette a decadenza quinquennale, le quali si



confermano in linea e conformi alle schede del Piano Ambientale del Parco dei Laghi della Vallata, senza interessare habitat di interesse comunitario. La terza modifica (n. 12) riguarda l'individuazione di un ambito urbano degradato ai sensi della LR 14/2017, la cui disciplina rimanda sostanzialmente alla scheda specifica del citato Piano Ambientale del Parco dei Laghi della Vallata.

In corrispondenza degli ambiti oggetto della variante non sono stati rilevati elementi naturali significativi: non si ritiene quindi che le trasformazioni ammesse possano determinare la perdita e la riduzione di elementi di interesse naturalistico.

A fronte di quanto descritto nei paragrafi precedenti, dato il contesto territoriale dell'area di analisi, la tipologia di intervento e degli effetti potenziali si escludono incidenze significative su habitat, specie e habitat di specie connessi ai siti della rete Natura 2000 denominati ZPS IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle" e SIC IT3240014 "Laghi di Revine", né su altri siti della Rete Natura 2000 collocati nei comuni limitrofi.